Num. 271

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1862

[To]rino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie del Regno . . . . . . »	48	25	13
» Svizzera . . . . »	56	30	16
» Roma (franco ai confini) . . . . . »	50	26	14

TORINO, Sabato 15 Novembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia . . . . . L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento . . . »	58	30	16
Inghilterra, Belgio . . . . »	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
14 Novembre	730,48	730,60	730,78	+10,0	+10,0	+10,0	+ 9,7	+10,0	+10,0	+ 9,3	N.N.E.	N.N.E.	N.N.E.	Pioggia	Pioggia	Pioggia

Tutti coloro che desiderano associarsi alla Gazzetta Ufficiale a cominciare dal 16 *novembre* sono pregati di fare prontamente la loro dimanda affine di evitare *le lacune* tanto nei fogli del Giornale quanto negli ATTI DEL PARLAMENTO

PARTE UFFICIALE

TORINO, 14 NOVEMBRE 1862

Il N. 923 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro dell'Interno;

Viste le deliberazioni dei Consigli comunali di Belvedere, Calderara, Castelfranco, Castel S. Pietro, Ozzano, Piano, Tavernola, S. Lazzaro, S. Agata e Sala in Provincia di Bologna,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono autorizzati:

1. Il Comune di Belvedere (Bologna) ad assumere la denominazione di *Lizzano in Belvedere*, in conformità della deliberazione di quel Consiglio comunale del 1.o agosto 1862.
2. Il Comune di Calderara (Bologna) ad assumere la denominazione di *Calderara di Reno*, in conformità della deliberazione di quel Consiglio comunale del 12 settembre 1862.
3. Il Comune di Castelfranco (Bologna) ad assumere la denominazione di *Castelfranco dell'Emilia*, in conformità della deliberazione di quel Consiglio comunale del 22 luglio 1862.
4. Il Comune di Castel S. Pietro (Bologna) ad assumere la denominazione di *Castel S. Pietro dell'Emilia*, in conformità della deliberazione di quel Consiglio comunale dell'11 agosto 1862.
5. Il Comune di Ozzano (Bologna) ad assumere la denominazione di *Ozzano dell'Emilia*, in conformità della deliberazione di quel Consiglio comunale del 2 agosto 1862.
6. Il Comune di Piano (Bologna) ad assumere la denominazione di *Pian del Voglio*, in conformità della deliberazione di quel Consiglio comunale del 13 settembre 1862.
7. Il Comune di Tavernola (Bologna) ad assumere la denominazione di *Tavernola Reno*, in conformità della deliberazione di quel Consiglio comunale del 1.o agosto 1862.
8. Il Comune di S. Lazzaro (Bologna) ad assumere la denominazione di S. *Lazzaro di Savena*, in conformità della deliberazione di quel Consiglio comunale del 24 luglio 1862.
9. Il Comune di S. Agata (Bologna) ad assumere la denominazione di *S. Agata Bolognese*, in conformità della deliberazione di quel Consiglio comunale del 13 luglio 1862.
10. Il Comune di Sala (Bologna) ad assumere la denominazione di *Sala Bolognese*, in conformità della deliberazione di quel Consiglio comunale del 25 settembre 1862.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 16 ottobre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

Il N. 941 della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Nostro Ministro dell'Interno;

Visti i ricorsi dei Comuni di S. Giorgio, Somma, Cerro, S. Pancrazio, Casorate e Mezzana in Provincia di Milano,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono autorizzati:

1. Il Comune di S. Giorgio ad assumere la denominazione di *S. Giorgio su Legnano*, in conformità della deliberazione 23 p. p. settembre di quel Consiglio comunale.
2. Il Comune di Somma ad assumere la denominazione di *Somma Lombardo*, in conformità della deliberazione di quel Consiglio comunale del 28 settembre ultimo.
3. Il Comune di Cerro ad assumere la denominazione di *Cerro Maggiore*, in conformità della deliberazione di quel Consiglio comunale del 2 corrente ottobre.
4. Il Comune di S. Pancrazio ad assumere la denominazione di S. *Pancrazio al Colle*, giusta la deliberazione del 29 p. p. settembre di quel Consiglio comunale.
5. Il Comune di Casorate ad assumere la denominazione di *Casorate Sempione*, in conformità della deliberazione del 30 p. p. settembre di quel Consiglio comunale.
6. Il Comune di Mezzana ad assumere la denominazione di *Mezzana Superiore*, in conformità della deliberazione di quel Consiglio comunale del 28 settembre scorso.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 23 ottobre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

Il N. 942 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Sulla proposizione del Nostro Ministro dell'Interno;

Visti i ricorsi presentati dagli infrascritti Comuni della Provincia di Porto Maurizio,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono autorizzati:

1. Il Comune di Aquila (Porto Maurizio) ad assumere la denominazione di *Aquila d'Arroscia*, in conformità della deliberazione di quel Consiglio comunale del 7 settembre scorso.
2. Il Comune di Borghetto (idem) ad assumere la denominazione di *Borghetto di Arroscia*, in conformità della deliberazione di quel Consiglio comunale del 2 settembre ultimo.
3. Il Comune di Valloria (idem) ad assumere la denominazione di *Valloria Marittima*, in conformità della deliberazione di quel Consiglio comunale del 28 settembre p. p.
4. Il Comune di Pieve (città) (idem) ad assumere la denominazione di *Pieve di Teco*, in conformità della deliberazione di quel Consiglio comunale dell'8 ottobre corrente.
5. Il Comune di Castelvecchio (idem) ad assumere la denominazione di *Castelvecchio di Santa Maria Maggiore*, in conformità della deliberazione di quel Consiglio comunale del 28 p. p. settembre.
6. Il Comune di Castelfranco (idem) ad assumere la denominazione di *Castel Vittorio*, in conformità della deliberazione di quel Consiglio comunale dell'8 p. p. agosto.
7. Il Comune di Cosio (idem) ad assumere la denominazione di *Cosio di Arroscia*, in conformità della deliberazione di quel Consiglio comunale dell'8 p. p. settembre.
8. Il Comune di Costa (idem) ad assumere la denominazione di *Costa di Oneglia*, in conformità della deliberazione di quel Consiglio comunale del 4 p. p. settembre.
9. Il Comune di Montaldo (idem) ad assumere la denominazione di *Montaldo-Ligure*, in conformità della deliberazione di quel Consiglio comunale del 10 p. p. agosto.
10. Il Comune di Sasso (idem) ad assumere la denominazione di *Sasso di Bordighera*, giusta la deliberazione di quel Consiglio comunale del 14 agosto ultimo.
11. Il Comune di Penna (idem) ad assumere la denominazione di *Piena*, giusta la deliberazione di quel Consiglio comunale del 12 p. p. agosto.
12. Il Comune di Caramagna (idem) ad assumere la denominazione di *Caramagna-Ligure*, giusta la deliberazione di quel Consiglio comunale dell'11 settembre ultimo scorso.
13. Il Comune di Riva (idem) ad assumere la denominazione di *Riva-Ligure*, in conformità della deliberazione di quel Consiglio comunale del 14 agosto ultimo.
14. Il Comune di Rocchetta (idem) ad assumere la denominazione di *Rocchetta Nervina*, giusta la deliberazione di quel Consiglio comunale del 15 p. p. agosto.
15. Il Comune di S. Biagio (idem) ad assumere la denominazione di *S. Biagio della Cima*, giusta la deliberazione di quel Consiglio comunale del 13 agosto ultimo scorso.
16. Il Comune di S. Lazzaro (idem) ad assumere la denominazione di S. *Lazzaro Reale*, in conformità della deliberazione di quel Consiglio comunale del 15 p. p. agosto.
17. Il Comune di S. Lorenzo (idem) ad assumere la denominazione di *S. Lorenzo al Mare*, giusta la deliberazione di quel Consiglio comunale del 15 prossimo passato agosto.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 26 ottobre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

Il N. 945 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduti i messaggi in data del 23 ultimo scaduto ottobre, del 5 e del 6 volgente novembre, coi quali l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati notifica essere vacanti i Collegi elettorali di Palmi, n. 102, di Pozzuoli, n. 276, di Montepulciano, n. 372, di Lugo, num. 359, di Scansano, n. 204, di Lanciano, n. 4;

Veduto l'art. 63 della Legge elettorale;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

I Collegi elettorali di Palmi, num. 102, di Pozzuoli, n. 276, di Montepulciano, n. 372, di Scansano, n. 204, di Lugo, n. 359, e di Lanciano, n. 4, sono convocati pel giorno 30 corrente mese affine di procedere alla elezione dei rispettivi Deputati.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo nel giorno 7 dicembre.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. a Torino addì 9 novembre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

DIRITTO COSTITUZIONALE

per

PASQUALE CASTAGNA

Napoli — Stamperia del Fibreno, 1861.

Il libro del signor Pasquale Castagna, che è un trattato elementare e succinto di diritto costituzionale, merita d'esser lodato per due bei pregi: l'uno di forma, l'altro di sostanza. Il primo si è che trovasi in esso una facilità ed anche una tal quale eleganza d'esposizione che ne rendono allettevole la lettura; benchè alcuna volta gli facciano difetto la lingua e lo stile, e vi si notino parole usate in un senso che non tutti consentirebbero a dar loro e certe costruzioni di periodo meno convenienti e perspicue. Il secondo pregio in ciò consiste che l'autore vi si mostra da capo a fondo ispirato e mosso dai più retti e generosi principii di liberalismo, senza esagerate ostentazioni, e non iscompagnati da quel tatto pratico e da quel senno di temperanza, i quali impediscono che le apparenze d'un meglio ipotetico vi facciano rinnegare o disconoscere il bene relativo reale, accordabile colle contingenze e coi bisogni presentanei.

Non è un trattato di diritto costituito, ma di diritto costituendo. Non si limita ad esporre quello che è, ed a farne l'apologia, ma, posti per base ed accertati i veri principii fondamentali della esistenza politica dell'associazione civile, quali li ha concretati il sapere moderno al crogiuolo dell'esame e dello studio dei diritti, degl'interessi e dei rapporti sociali, viene ad esaminare alla stregua di quelli tutte le parti degli ordinamenti costituzionali ed a conchiuderne, sceverando il male ed il men bene, quale, allo stato presente della civiltà e della scienza, abbia a dirsi la forma più accettabile e più acconcia e più giusta. Di tal guisa, egli chiama a rassegna tutte le quistioni che si possano su per questo cammino incontrare, ed a tutte applicando quella massa di principii, ne deduce l'ottima soluzione. Ora questi principii si possono tutti concentrare in un solo che domina da capo a fondo lo svolgimento del tema, che illumina ogni parte di questo lavoro, che discorre come sangue vivificatore di pagina in pagina in ogni capitolo di questo libro; e tal principio si è quello di libertà. Laonde, appena messa in campo una quistione, voi sapete che il scioglimento che ne darà l'autore sarà quello il quale meglio rispetterà, asseconderà, effettuerà questo sacrosanto principio.

E qui l'autore ha capito che bisognava spiegarsi chiaro. Che cosa intendete voi al giusto al giusto per libertà? Il motto non ha ancora ricevuto dall'universale un significato così perspicuo e fisso che, appena pronunciatolo, ne sorga chiara nella mente d'ognuno l'idea. Ne furono date tante definizioni; tante scuole diverse tirarono questa parola di qua e di là, ora in un senso ora in un altro: ci si arrecarono tante restrizioni; tanti diversi sistemi, e partiti, sostenendo affatto l'opposto, pretesero ciascuno d'aver per sè l'autorità di questo supremo principio, che ne risultò nelle menti popolari un concetto vago e incerto di essa, cui l'universale più ama per istinto e per impulso di bisogno naturale che non per conoscenza e ragionamento. Se adunque tale principio ha da essere la base delle vostre illazioni, facciamo ad intenderci, ed esponeteci a tutta prima qual è la vostra libertà e che cosa voi ci presentate sotto questo nome lusinghiero.

L'autore facendo ragione a questa domanda, mette innanzi al suo trattato un discorso proemiale, in cui definisce la libertà e si piace a raccontarne il progressivo svolgimento nella storia dell'uman genere. Confutate assennatamente e rigettate con ragione le definizioni che della libertà diedero il Mirabeau, la Costituente francese, la Convenzione, il Destutt-Tracy, l'Ortolan, s'accosta il nostro autore, scientemente o inscientemente non so, a quella che ne dà il Proudhon, la quale è uno di quei lampi sublimi e luminosissimi di vero che, in mezzo a tanti sofismi, pur balenano di tratto in tratto all'ingegno paradossastico ma potente del pubblicista francese.

« L'*io*, scrive il Castagna, è una potenza, un'attività, una forza, la quale genera e sostiene fatti, che, tenendo fra loro per unico legame, attestano l'unità generativa, e sè essere fatti liberi. Questa potenza, o attività, o forza è la libertà: ma questa potenza, o attività o forza è l'*io*. — L'*io* adunque è la libertà; e basta. Come definire quello che è semplice? La libertà è il *noi*, è l'attività individuale; noi siamo questa libertà, la quale costituisce tutta l'autonomia dell'uomo. Muove da Dio, la sua pienezza è nell'uomo per essa potenza sociale, il suo limite è rispetto e giustizia a tutti. »

È chiaro ed è giusto. Il riconoscimento della personalità umana in ogni individualità del genere umano, ecco la libertà: quindi l'esplicazione di tutte le qualità e facoltà di questa personalità medesima, quindi il riconoscere ed il rispettare tutti i suoi diritti. Proudhon non disse altro quando affermò il rispetto della dignità umana in ogni membro della gran famiglia di Adamo essere l'ultima meta del progresso e della civiltà. Quindi quella classe, quegli individui di cui la personalità è riconosciuta, ha libero svolgimento, quelli sono liberi; coloro nei quali questa personalità e i suoi diritti sono sconosciuti o in tutto o in parte, sono o in tutto o in parte servi.

Lo dicevamo, non è guari: l'umanità ne' suoi cominciamenti si tenne agglomerata, se così ci è lecito esprimerci, in un panteismo sociale, in cui l'individuo era assorbito e i diritti della sua persona manomessi. A quel sole di libertà, a cui sboccia la

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 14 Novembre 1862

MINISTERO DELLA GUERRA.

(Segretariato generale)

Ammissioni agl'Istituti superiori militari.

A seguito del risultato degli esami subiti dai concorrenti in quest'anno agl'Istituti Superiori d'istruzione militare, con circolare ministeriale del 13 volgente novembre, N. 36, si trasmise ai comandanti militari di circondario e dei collegi militari d'istruzione secondaria, non che alle altre Autorità militari, l'elenco generale nominativo dei candidati che saranno ammessi sia al 1.o e 2.o anno di corso della R. Militare Accademia, sia al 1.o anno di corso della Scuola Militare di fanteria in Modena, e di quella di cavalleria in Pinerolo, giusta le norme seguenti, cioè:

1. I giovani da ammettersi alla R. Militare Accademia dovranno presentarsi al comandante della stessa nel giorno 20 corrente novembre;

2. I giovani aspiranti alla Scuola Militare di cavalleria, giusta la domanda già fattane precedentemente ed indicati nell'anzidetto elenco dovranno trovarsi in Torino il 1.o dicembre venturo (ad eccezione di quelli appartenenti ai Corpi di cavalleria, che attenderanno presso i medesimi le definitive determinazioni del Ministero sulla loro destinazione) onde presentarsi alle ore 9 antimeridiane nel quartiere di cavalleria alla Commissione appositamente instituita per riconoscere l'attitudine loro speciale a quell'Arma. A seguito del rapporto di tale Commissione, il Ministero statuirà sull'ammissione alla Scuola di cavalleria, sino a concorrenza dei 40 posti vacanti, di coloro che risulteranno idonei, attenendosi all'ordine di classificazione negli esami, e dovranno poi questi recarsi incontanente alla Scuola predetta;

3. Coloro invece che siano stati riconosciuti meno idonei per l'Arma di cavalleria, ovvero non abbiano potuto esservi collocati per difetto di posti, avranno facoltà o di recarsi immediatamente alla Scuola di fanteria in Modena, ovvero di rientrare alle case loro per recarsi al 1.o gennaio all'ora detta Scuola;

4. Ai candidati provenienti dalle Provincie Napolitane e Siciliane ed assegnati all'Accademia Militare, od alla Scuola di fanteria in Modena, è fatta facoltà di presentarsi agl'Istituti predetti prima delle epoche suddivisate.

Torino, 14 novembre 1862.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
a tutto il giorno 31 *ottobre* 1862.

Attivo.

Numerario in cassa nelle sedi . .	L. 20,095,211	49
Id. id. nelle succurs.	» 9,175,487	82
Esercizio delle Zecche dello Stato	» 7,672,512	63
Portafoglio nelle sedi	» 59,366,983	14
Anticipazioni id.	» 28,697,279	26
Portafoglio nelle succurs.	» 27 934,805	18
Anticipazioni id.	» 7,783,908	72
Effetti all'incasso in conto corrente	» 533,300	96
Immobili	» 2,833,934	07
Fondi pubblici	» 10,466,171	85
Azionisti, saldo azioni	» 10,000,250	»
Spese diverse	» 1,551,604	67
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	» 611,111	12
Tesoro dello Stato (Legge 27 febb. 1856)	» 336,995	79
Fondi pubblici c. interessi . . .	» 39,510	»
Totale	L. 187,999,126	70

Passivo.

Capitale	L. 40,000,000	»
Biglietti in circolazione	» 96,816,575	20
Fondo di riserva	» 4,920,062	72
Tesoro dello Stato conto corrente: Disponibile . . . . — Non disponibile . . 16,021,158 50	16,021,158	50
Conti correnti (Dispon.) nelle sedi	» 4,283,959	16
Id. (Id.) nelle succurs.	» 1,410,853	82
Id. (Non disp.)	» 10,119,319	99
Biglietti a ordine (Art. 21 degli Statuti)	» 1,797,517	27
Dividendi a pagarsi	» 60,087	»
Risconto del semestre precedente saldo profitti	» 510,940	46
Benefizi del 6.tre in corso nelle sedi	» 1,017,801	24
Id. id. nelle succurs.	» 628,914	20
Id. Comuni	» 13,349	78
Tesoro dello Stato conto prestito .	» 724,388	96
Diversi	» 9,671,168	28
Totale	L. 187,999,126	70

STATO ROMANO

Il *G. di Roma* pubblica la seguente notificazione:

Antonio Matteucci, vice-camerlengo di S. R. C. e direttore generale di polizia.

La esperienza ha dimostrato che i tristi abusino dei coltelli serratori a cresta, ossia a bottone, che si vendono pubblicamente, rendendoli acuminati ed atti a gravemente ferire. A porre un freno a tale abuso si dispone:

1. È vietata la fabbricazione e vendita:

Dei coltelli serratori con lama a cresta ossia a bottone, quando la lama ecceda la lunghezza di un quarto di palmo di misura romana;

Dei coltelli serratori colla estremità quadra, detti volgarmente mozzette, quando la estremità quadra sia ridotta a scalpello tagliente, o quando eccedano in lunghezza, fra manico e lama, un palmo e mezzo di misura romana.

2. La contravvenzione in qualsivoglia dei casi contemplati nel precedente articolo, oltre alla perdita dei coltelli, è punita con una multa dai 5 ai 10 scudi, e nel concorso di speciali circostanze anche col carcere da uno a trenta giorni.

3. Con la medesima pena è punita la delazione degli stessi coltelli. Ma se il delatore sarà di cattive qualità per sofferte condanne di furto o ferimento, soggiacerà alla pena del carcere da uno tre mesi.

4. In tutti i casi sopra espressi procede la polizia in via sommaria e spedita.

5. La pubblica forza veglierà attentamente perchè da ciascuno sia osservata la presente disposizione che incomincierà ad avere il suo pieno effetto otto giorni dopo la sua data.

Dalla nostra residenza di Monte Citorio il 10 novembre 1862.

ANTONIO MATTEUCCI.

Leggesi nello stesso giornale:

Il signor commendatore Schnetz, direttore dell'Imperiale Accademia di belle arti di Francia in Roma, per decreto di S. M. l'Imperatore dei Francesi del 31 ottobre scorso, è stato confermato nel sopraddetto onorevole incarico.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 12:

Il dipartimento militare federale, affine di togliere alcuni inconvenienti rilevati sull'organizzazione militare, ha diretto alle autorità militari de' Cantoni una circolare in data 1 novembre, colla quale si prega di rispondere ai quesiti seguenti:

« 1. Non sarebbe vantaggioso per le armi speciali che il numero degli anni di servizio nel contingente e nella riserva fosse fissato dalla Confederazione?

» Il dipartimento crede vedere in questa misura un eccellente mezzo per conseguire un arruolamento regolare in quanto si potrebbe per tal modo stabilire un esatto quadro dei bisogni dell'arruolamento di ogni Cantone, poichè per ottenere una cifra normale delle reclute di ogni Cantone non si avrebbe che a dividere il proprio contingente per ogni arma per il tempo fissato per l'attiva, alla quale cifra si aggiungerebbe un soprappiù per i sortenti annuali dell'attiva. Se in seguito a questa misura, ogni Cantone levasse il numero delle reclute che è fissato come norma, una perfetta regolarità sarebbe stabilita nell'arruolamento.

» È naturale che fissando questa norma si dovrà prendere in considerazione lo stato della popolazione di ciascun Cantone; in quanto poi dei Cantoni che hanno una popolazione industriosa soggetta ad aumento o diminuzione avrà bisogno d'un arruolamento più forte dei Cantoni con popolazione agricola.

» 2. Quale sarebbe eventualmente la cifra degli anni di servizio che potrebbe essere fissata per l'attiva e per la riserva?

» Sino a qual età, per norma, le reclute possono essere ammesse nelle armi speciali?

» Quale è attualmente nel vostro Cantone il numero degli anni di servizio per le armi speciali fissati nell'attiva e nella riserva?

» Qual è, dagli esperimenti che avete fatto nel vostro Cantone, la media delle sortite annue degli uomini in una compagnia forte di 100 uomini. nel primo anno di servizio, nel secondo anno seguendo il tempo di servizio nell'attiva e nella riserva di ogni Cantone, ecc.? »

Ai doni che pervennero al Consiglio federale per essere presentati alla Corte del Giappone, ed il di cui prezzo è di circa 70,000 fr., si aggiungono ora tre quadri ad olio, rappresentanti località alpine del pittore ginevrino Castan, che fanno attestazione della di lui valentia nell'arte e del di lui patriotismo.

Il Cantone di Turgovia, che da molti anni è uno dei meglio organizzati sotto l'aspetto militare, al principio dell'anno annoverava un'armata di 10,096 uomini, di cui 505 d'artiglieria, 216 di cavalleria, 627 carabinieri, 7602 fanti e 1146 non assegnati ad armi.

INGHILTERRA

LONDRA, 10 *novembre*.

Ministero della guerra.

Pallmall, 10 novembre.

In occasione della maggior età di S. A. R. il principe di Galles, la regina degnò ordinare le promozioni seguenti nell'esercito e le nomine nell'onorevolissimo Ordine del Bagno;

Il colonnello S. A. R. Alberto Edoardo, principe di Galles e duca di Cornovaglia, è nominato generale, cominciando dal 9 novembre 1862; il generale onorevolissimo sir Edoardo Blakeney, il generale Hugh, visconte Gough, il generale S. A. R. Giorgio Guglielmo Federico Carlo duca di Cambridge e il generale Colin, lord Clyde, saranno feldmarescialli al 9 9bre 1862.

Seguono le nomine nell'Ordine del Bagno di alcuni ufficiali superiori di terra e di mare (*Gazz. di Londra*).

Leggesi nel *Moniteur universel* sotto la data di Londra, 11 novembre:

La cerimonia dell'insediamento del lord mayor, che doveva aver luogo domenica, fu differita ad oggi per causa del giorno feriato. La solita processione si è recata da Guildhall al ponte di Black Friars, ove i magistrati municipali si sono imbarcati in battelli alla foggia antica per recarsi a Westminster Hall sul Tamigi. Ivi il lord mayor uscente di carica e il suo successore hanno fatto visita ai baroni che compongono quest'antico tribunale: secondo l'uso, si sono scambiati complimenti e discorsi, e il recorder ha invitato i giudici al banchetto solenne offerto stassera dal lord mayor e dagli sceriffi ai ministri, ai magistrati, a personaggi illustri, agli aldermen e a tutto ciò che ha relazione col Municipio. In queste riunioni si odono ordinariamente importanti discorsi; inoltre quest'anno la maggior età del principe di Galles sarà oggetto di brindisi e discorsi speciali. Un'antica usanza vuole che quando l'erede presuntivo diviene maggiore, il lord mayor sia creato baronetto. Non si sa se questo onore verrà conferito sin d'ora al primo magistrato della città, o se si aspetterà il matrimonio del principe.

Il nuovo lord mayor è il signor Rose, negoziante, che gode molta autorità nella città. Il secondo anno d'esercizio del lord mayor uscente, signor Cubitt, non è stato distinto da ricevimenti così splendidi come il primo; ma questo magistrato si è segnalato per gli sforzi fatti per ordinare le soscrizioni destinate all'erezione del monumento alla memoria del principe Alberto e quelle che si sono fatte a pro degli operai del Lancashire. La somma sottoscritta sotto gli auspici suoi con questo scopo è salita a 125 mila sterlini.

Erasi proposto di dichiarare feriato il dì 10 novembre, ma l'idea è stata abbandonata per non contrariare i sentimenti della regina. Tuttavia stasera vi saranno alcune luminarie nella capitale e feste in molte contee. In occasione della maggior età di suo figlio S. M. deve crearlo generale e innalzar il duca di Cambridge, lord Clyde e due altri ufficiali al grado di feld maresciallo.

Il conte Russell ha fatto sapere alla Camera di commercio di Liverpool che le quistioni di diritto internazionale sollevate dagli atti del bastimento confederato *Alabama* erano sottomesse ai giureconsulti della Corona.

La Scozia ha perduto testè uno dei capi della sua aristocrazia nella persona del marchese di Breadalbane il cui ammirabile castello di Taymonth era celebre tra i viaggiatori del mondo intiero. Il marchese non ha in politica rappresentato che una parte secondaria, ma la sua grande condizione personale, la sua immensa fortuna, le sue alleanze lo ponevano al primo ordine della nobiltà. Liberale illuminato non restò mai di dar appoggio alle opinioni che aveva abbracciate. Era poi specialmente devoto alla famiglia reale e molti anni aveva adempiuto l'ufficio di lord ciambellano. Il marchese di Breadalbane era uno dei capi del famoso clan scozzese dei Campbell. Non lascia figli e i suoi titoli, come la sua fortuna, passano ad un giovane lontano parente. Era una delle grandi figure aristocratiche di questo paese.

S'indicano come provenienti dall'India 186 mila balle di cotone. Il capitale attuale di Liverpool sale a 300 mila balle circa.

BELGIO

Leggesi nell'*Indépendance Belge* sotto la data dell'11:

I lavori legislativi furono ricominciati oggi stesso. L'apertura della sessione si è fatta, come l'avevamo annunziato, senza discorso del trono e senza alcuna solennità.

Il Senato si è radunato ad un'ora e mezzo. Esso ha consacrato tutta la seduta alla formazione del suo ufficio e alla nomina delle sue Commissioni permanenti.

L'ufficio fu mantenuto tal quale era costituito nell'ultima sessione.

All'opposto di quanto succedeva gli scorsi anni la nomina del signor De Renesse-Breidbach alle funzioni di primo vice-presidente non fu contrastata seriamente, avendo il signor Omalius d'Halloy, ch'era il candidato abituale opposto dalla dritta al senatore liberale del Tongres, formalmente manifestato, prima dello scrutinio, il desiderio di non veder punto rinnovarsi una lotta in cui gli spiaceva fosse impegnato il suo nome. Soltanto alcuni partigiani del partito clericale non hanno creduto dovere tener conto della dichiarazione sì perentoria dell'onorevole senatore di Dinant; il cui nome si è trovato iscritto ancora su tre bullettini. Vi furono oltreciò 4 viglietti bianchi.

In seguito a dimanda del signor Forgeur, il Senato ha messo all'ordine del giorno della sua tornata di domani la discussione generale del progetto di legge concernente l'istituzione dei *Warrants*.

La seduta d'apertura della Camera dei rappresentanti non ha durato più di mezz'ora e fu consacrata tutta quanta a verificazioni di poteri. Il signor Rodenbach il quale, nella sua qualità di decano d'età, aveva preso posto nel seggio presidenziale, si è scusato di non potere, a motivo della sua cecità, conservare le funzioni di presidente provvisorio dell'Assemblea. Il signor Le Bailly de Tilleghem lo ha surrogato. Le Commissioni incaricate di verificare i poteri conferiti ai nuovi eletti dai collegi di Thielt, di Tournai e di Huy avendo comprovata la regolarità di queste operazioni elettorali, i signori Gustavo di Muelenaere, Bara, e Carlier-Dautrebande furono introdotti, e han prestato il giuramento costituzionale. La seduta fu rimandata al dimani.

PORTOGALLO

Scrivono al *Journal des Débats* da Lisbona, 6 novembre:

Il maresciallo duca di Saldanha era stato nominato ambasciatore del Portogallo a Roma. Dopo l'avvenimento di don Luiz al trono trattavasi di elevare la missione del Portogallo a Roma al grado di ambasciata, facendosi la Santa Sede rappresentare a Lisbona da un nunzio. Il Portogallo è una delle quattro potenze cattoliche che hanno diritto di *veto* nell'elezione del Papa.

Essendo fallito il tafferuglio di Braga nello scorso settembre gli anarchisti eransi indotti a valersi del nome del maresciallo Saldanha, che da sua banda aveva qualche ruggine col ministero, per far credere nel pubblico che questo personaggio patrocinerebbe un movimento rivoluzionario contro il Ministero. Il maresciallo avrebbe forse combattuto lealmente nel Parlamento il gabinetto presieduto dal duca di Loulé, ma non poteva mai assentire all'impiego di mezzi illegali.

Per dar dunque una prova della lealtà del suo carattere egli accettò l'ambasciata di Roma, che il re stesso gli offerse nei termini più cortesi, avendogli poc'anzi accordato gli onori di duca-parente. Questo personaggio per ingegno, alta capacità e pel grado eminente che occuperà a Roma saprà attirarsi la benevolenza del Santo Padre e comporre alcune differenze che da lungo tempo esistono fra il Portogallo e la Santa Sede e si riferiscono a certi diritti e privilegi della Corona di Portogallo concernenti gli affari religiosi nell'India portoghese. Per questi motivi venne fatta la nomina del duca di Saldanha e a torto si supporrebbe che l'ambasciatore portoghese vada a Roma a trattare la questione italiana e meno ancora può egli eccitare il minimo sentimento di ostilità verso l'Italia, la cui *sorte* interessa vivamente e desta molta simpatia nel gabinetto portoghese, nel sovrano e nella maggioranza della nazione portoghese, che professano pure il più gran rispetto e venerazione per la persona del Santo Padre.

Il Parlamento portoghese ha fatto testè una gran perdita nella persona del signor Jose Estevam Coelho

---

personalità individuale, non vennero che a poco a poco per parti, redimendosi a mano a mano, le classi l'una dopo l'altra. Nell'evo antico si negava questa personalità affatto a una porzione d'uomini, come oggi si nega in America ai negri, e si ebbe la schiavitù. Nell'antico Diritto Romano si negava, oltre che agli schiavi, in massima parte alla plebe, poi ai forastieri, e quella dovette conquistarsela colle rivolte, e questi colla guerra Marsica. Una gran parte ne diniegava ancora l'Europa del secolo scorso, stabilita sui privilegi, alle classi mediana e popolare, e dovette porci rimedio la rivoluzione francese.

Ma la oscurità e la moltitudine delle definizioni che si davano della libertà, allora appunto che s'insorgeva per ottenere il maggiore progresso di questa, e se ne conseguivano le migliori conquiste, proveniva da ciò, che il popolo mosso dal suo naturale bisogno, dalla maturanza del suo essere, giunto al punto che la sua personalità doveva svolgersi ed affermarsi, dal decreto del fato che aveva segnata l'ora di tal passo all'umanità, pure mancava tuttavia del chiaro e preciso concetto de'suoi diritti; e nella proclamazione dei diritti dell'uomo, i dottori della nuova scienza politica, i quali avevano maggiore il barlume del vero, ma non completa ancora la visione di esso, avvolgevano in circonlocuzione, in presso a poco, tenendosi agli effetti, senza accertare la causa, quel principio semplicissimo e supremo della personalità individuale.

Qui sorge una difficoltà, la quale, affacciatasi a coloro che non avevano esatto il concetto della sostanza della libertà, li pose necessariamente in molto imbarazzo e conferì non poco alla debolezza delle loro definizioni. Lo sviluppo della individualità come doveva contemperarsi coll'armonia necessaria della vita collettiva? Quale stesa avrà, potrà e dovrà avere la libertà individuale nell'esistenza sociale? In altri termini sarà essa illimitata nell'esercizio di tutte le sue facoltà, di tutta la sua volontà questa personalità individuale? O quali limiti dovrà avere a contatto delle personalità collettive, la civile che è la società, la politica che è lo stato? Finora, a questo riguardo, si è errato dai più, perchè la esistenza e la esplicazione di queste due personalità, la collettiva e la individuale, si facevano provenire da origine diversa, e si creavano quindi due principii diversi e opposti e secondo loro avversi e poco meno che irriconciliabili: libertà ed autorità. Partendo da un falso concetto dell'una e dell'altra, andando a cercare in non esatti precedenti le ragioni di questa e di quella era impossibile che ne venissero ad un accordo logico di loro, in quanto che le si presentavano sempre a vicenda come la negazione rispettiva l'una dell'altra.

Ma nel concetto della nuova scuola, a cui il Castagna si è ascritto, questi due principii avendo un unico e medesimo fondamento, originandosi dal medesimo ceppo, vengono ad apparire, non contrari ed escludentisi, ma invece tendenti al medesimo fine, e contemperandosi e corrispondendosi come i due termini d'una proposizione, l'uno complemento dell'altro.

Udite il nostro autore:

« Ciascuna libertà, come a dire il culto, la stampa, non è che la realtà storico-politica di ciascun atto dell'io; e perchè la libertà politica sia vera deve rispondere pienamente a tutto l'io; e perchè quest'io si deve coordinare col noi, uomo e società; la libertà si dee coordinare col potere, perocchè la libertà rappresenta l'uomo, ed il potere rappresenta la società. »

Che cos'è la società, se non una raccolta di personalità individuali? Ora nel mondo moderno quest'accolta dev'essere insieme necessaria e volontaria. Nell'antichità lo Stato era un'unità forzata in cui l'individuo rimaneva schiacciato; oggi invece le individualità libere si devono consertare volontariamente ed agiatamente nell'associazione. La personalità umana, dal momento che ha piena coscienza di sè e dei suoi diritti, sa due cose: che le sue attività devono esplicarsi liberamente secondo la sua volontà; che per la sua esistenza e perfezione, e per l'ottenimento dei fini che le son posti, è necessaria la vita sociale, e che questa vita sociale ha da limitare l'azione delle volontà personali. Ora non è più una forza estranea che venga a limitare questa libertà, è una condizione medesima dell'esistenza della personalità, e quindi un atto di acquiescenza di volere della individualità medesima fatta conscia de' suoi bisogni. È la personalità medesima che si divide per così dire in due rami e viene ad incontrarsi nell'accordo della vita individuale e sociale, della privata e della pubblica.

« È di questa età nostra, scrive il nostro autore, l'elevare l'incominciata sintesi d'armonia tra la vita pubblica e la privata, tra l'individuo e la società, tra il diritto politico e il diritto civile, tra il potere e la libertà. Cioè individuo che non impedisca la società e società che viva dell'individuo; vita pubblica che non distrugga la privata, e vita privata che sia prima palestra della pubblica; libertà che non volga ad anarchia; e potere che non iscapestri a tirannide. »

È questo il postulato del diritto costituzionale.

Se lo spazio cel consentisse, ci piacerebbe seguitare passo passo l'autore in tutte le questioni che esamina e scioglie, tutte, come abbiamo già detto, col criterio della più piena libertà. Alla quale non fa che un'eccezione, cui ci sembra debbano gli assennati approvare, per ciò che riguarda le sceniche rappresentazioni, le quali vuole soggette a censura preventiva, affine di schivare ogni pericolo che immorali e perniciosi insegnamenti s'insinuino per questo mezzo potentissimo nella gioventù, danno codesto a riparare il quale nessun rimedio repressivo varrebbe di poi. Inconcussa ed inviolabile assolutamente vuol egli la libertà individuale, senza ammettere circostanze di sorta in cui si possa transigere su questo da lui chiamato domma civile sacro; alla qual sentenza non sappiamo se tutti gli

do Magalhaes, morto in età di 53 anni. Volendo le due Camere manifestare il dolore che provano per la perdita di un membro sì illustre del Parlamento, determinarono di assistere alle sue esequie.

ALEMAGNA

Scrivono da Berlino 10 novembre all'*Indépendance belge*:

Corrispondenze straniere hanno ripetutamente annunziato che il conflitto costituzionale pareva far temere in Prussia commozioni gravi e che la pace pubblica potrebbe essa stessa venir turbata. Coloro che fanno tali giudizi forse non sono bene in chiaro intorno al vero stato degli animi nel nostro paese. L'opposizione, dalla chiusura della Camera in qua, ha senza alcun dubbio guadagnato in intensità e in forza. Ma essa prosegue la sua via con altrettanta calma quanta fermezza e si guarda bene dal fare il pro della reazione lasciandosi andare ad eccessi che son forse attesi con impazienza dagli ultra. Si può tenere per cosa certa che neppure un nuovo scioglimento non desterebbe più che viva agitazione elettorale.

La notizia di un giornale di Berlino, secondo la quale varii diplomatici prussiani sarebbero stati chiamati a Berlino per una conferenza importante, è stata smentita.

La Russia pare faccia sforzi in questo momento per trarre la Prussia alla sua politica in Oriente e nella Grecia. Spiegasi così il suo linguaggio favorevole al punto di vista prussiano in certe quistioni alemanne, linguaggio che non la espone, è utile notarlo, a grandi sacrifizi. Cionondimeno la Russia non è riuscita ad associarsi il governo prussiano alla protesta che ha creduto dover indirizzare contro la soluzione recentemente data dalle potenze alla quistione del Montenegro. Il signor de Bismark, già ve lo dissi altra volta, era impegnato su questo punto dalla condotta del suo predecessore il conte Bernstorff.

Il ministro dell'agricoltura ha dichiarato ad una deputazione che la Prussia intendeva mantenere in tutti i casi il trattato di commercio franco-prussiano.

Scrivono al *Journal de Francfort* da Amburgo 7 novembre:

La Dieta dei due granducati riuniti di Mecklembourg-Schwerin e Strelitz trovasi convocata a Malschow, pel 19 di questo mese, in sessione straordinaria.

È noto che, giusta la costituzione secolare in vigore in que' due paesi, il diritto di assumere le funzioni di deputato, a parte le elezioni che si operano in alcune città, è rannodato al possedimento di terre nobiliari. Una falange di gentiluomini costituisce, come sempre, la grande maggioranza nella Camera, la quale ha l'abitudine, in ciascuna sessione, di non occuparsi che dell'amministrazione interna, prospera del resto oltremodo, e che costituisce la ricchezza per dir così esclusiva di que' paesi. Pare tuttavia che quest'anno l'elemento borghese avendo acquistato un po' di vigore nelle città, i deputati del terzo Stato, incoraggiati dalle recenti risoluzioni del *Nationalverein*, al quale essi si sono affiliati, in riunioni preparatorie si sono intesi per provocare i dibattimenti dell'Assemblea sul terreno della politica interna ed estera; non è probabile tuttavia che questi tentativi esercitino influenza di sorta sui sentimenti, eminentemente conservatori, della grande maggioranza dei cavalieri nobili nella Camera; in ogni caso le discussioni durante la sessione offriranno indubitatamente episodii interessanti e degni di essere raccolti.

AUSTRIA

Togliamo dall'*Osservatore Triestino* la seguente *legge di finanza per l'anno amministrativo* 1862.

Noi Francesco Giuseppe I, per la grazia di Dio, ecc.:

Troviamo, in relazione alla nostra risoluzione presentata al 17 e al 19 dicembre 1861 alle due Camere del nostro Consiglio dell'impero, coll'adesione delle stesse, e rispettivamente a norma del § 13 della legge fondamentale del 26 febbraio 1861, di ordinare quanto segue:

Art. 1. Il fabbisogno dello Stato per l'anno amministrativo 1862 è fissato per tutti i rami di spese alla somma di fiorini 388,772,222 e soldi 24, di cui gl'importi posti in evidenza nella prima parte del preventivo dello stato che segue, si ripartono nelle singole rubriche principali, divisioni e suddivisioni.

Art. 2. Del fabbisogno dello Stato fissato dall'art. 1, viene coperta dalle imposte dirette ed indirette insieme alle addizionali straordinarie nella misura attuale, e con altri rami di rendita dello Stato, la somma di fiorini 294,650,334. Di questo cadono quali entrate e uscite per le singole rubriche principali e divisioni, gli importi contenuti nella seconda parte del seguente preventivo dello Stato.

Art. 3. Gl'importi fissati nel fabbisogno per singole rubriche principali, divisioni, e suddivisioni, eccettuate soltanto le competenze di disponibilità di impiegati e inservienti, non possono venire impiegati che nella stessa rubrica principale, divisione e suddivisione.

Art. 4. Gl'importi destinati nel cuoprimento quali spese per una rubrica principale o per una divisione, possono solo venire impiegati in quella rubrica principale o divisione.

Art. 5. A cuoprimento del disavanzo dell'anno amministrativo 1862, di fiorini 94,121,888 94, sono riservate le relative disposizioni ad una legge speciale.

Art 6. Il ministro di finanza è incaricato dell'esecuzione della presente legge.

Vienna, 2 novembre 1862.

Francesco Giuseppe m. p.

Arciduca Ranieri m. p.

Plener m. p.

Per ordine sovrano barone *De Ransonnet m. p.*

SVEZIA E NORVEGIA

Scrivesi da Gothembourg 4 novembre al *Moniteur Universel*:

Il presidente del Consiglio di Norvegia e tre dei ministri, accompagnati da dodici membri dello Storthing, sono partiti da Cristiania per Gothembourg. Essi incontreranno il re che deve assistere alle feste che si celebreranno in occasione dell'inaugurazione della strada ferrata che collega tra loro le due principali città della Svezia ed il mare Baltico al mare del Nord. Molti membri del Consiglio svedese, ed una numerosa deputazione dei quattro ordini della Dieta, recansi pure a Gothembourg. Il re ha desiderato, dicesi, quest'incontro tra i rappresentanti dei due reami. Del resto, questa riunione è veduta con piacere in Norvegia, dove l'attitudine presa da Sua Maestà nella questione di riforma della costituzione svedese, col suo discorso d'apertura della Dieta, ha incontrato l'approvazione unanime ed eccitato vive speranze.

GRECIA

La Corrispondenza Havas ha da Atene 1.o novembre le seguenti notizie:

Tutti i Comuni della Grecia hanno aderito al nuovo ordine di cose con indirizzi entusiastici. Il capo squadrone d'artiglieria Papadiamantopulos, il quale prese parte energica negli ultimi avvenimenti, è stato nominato comandante delle truppe di Atene e del Pireo.

I prefetti e i sottoprefetti sono stati surrogati.

Oltre i professori dell'Università ellenica i quali hanno lasciato a profitto del tesoro pubblico il terzo dei loro stipendi, e i giudici della Corte di Cassazione i quali hanno dato il quarto, un gran numero di funzionari seguono il loro esempio, intanto che si va facendo sottoscrizioni per offrir danaro al governo. I negozianti di Sira, oltre le offerte di danaro, hanno pagato le imposte anticipatamente.

Tutto è rientrato nell'ordine il più perfetto. La fiducia e l'entusiasmo pel governo sono grandi.

I rifugiati politici tornano e sono accolti con grandi manifestazioni.

Le popolazioni greche all'estero hanno fatto la rivoluzione con entusiasmo. Tutta infine la razza ellenica è unanime nell'approvare e in applaudire il nuovo ordine di cose.

Niun giornale greco si è occupato sin qui di candidature al trono vacante.

Nè il governo provvisorio nè i privati non pensano in Grecia ad attaccare la Turchia. Tutti intendono con mirabile abnegazione a mantenere l'ordine e a ricostituire l'ordinamento interno sopra basi sode per provare all'Europa che sanno governarsi da sè e sono degni di sorte migliore.

FATTI DIVERSI

DONI. — *L'Opinione* annunzia che il cav. Luigi Boyl, maggior generale di cavalleria, fece atto di nobilissima liberalità donando alla galleria iniziata dal Municipio di Torino l'ottimo quadro di Luigi Marchesi *Un laboratorio farmaceutico*, che fu giustamente ammirato nell'ultima mostra della nostra Società di Belle Arti e sarà pure fra i più eletti capi della nuova collezione. La Giunta ha gradito l'omaggio pregando il Sindaco di esprimere al donatore i sentimenti della sua riconoscenza.

MONUMENTI FUNEBRI. — Leggesi nel *Vessillo della libertà*, giornale di Vercelli:

Al Camposanto della nostra città non si è vista quest'anno la solita frequenza di gente nel giorno dei morti, colpa il cattivo tempo e la strada fangosa che conduce a Billemme. Quelli però che, non arrestati alla difficoltà, lo visitarono, furono soddisfatti al vedere come il mesto *recinto* continui a spogliarsi di ogni men decente squallore, e si abbellisca di nuove decorazioni, di nuove marmoree sembianze, di cippi e di lapidi, di simboli della fede cristiana e di monumentali ricordi alle anime dei più cari nostri defunti.

Nè sono ancor molti giorni che un addolorato genitore poneane uno novissimo alle ceneri di un caro figlio che nell'arca della famiglia *Verga* dorme omai da due anni il sonno dei valorosi. Il monumento, sorgente a cielo scoperto e dirimpetto alla tomba, consiste in un alto rilievo di marmo che porta scolpita la figura del giovine, nelle assise di ufficiale di cavalleria, e sotto le seguenti parole:

Al luogotenente Giovanni Tecchio *di Vicenza — Fregiato della medaglia al varco della Sesia — Ferito nella giornata di S. Martino — Morto di 24 anni a Vercelli — il 14 marzo* 1861 *— Consacra questa memoria il padre suo Sebastiano — Serbato al dolore di sopravviverli — E al dovere di affrettare il sospirato giorno — In cui possa deporne le care spoglie — Nella redenta terra nativa.*

E questo afflittissimo padre, degno di tanta riverenza ed affetto, veniva, pur ora nel dì dei *morti* ad ornare il monumento del figlio di una mesta corona, veniva ad invocare la pace e la luce che mai non muore alla cara anima sua! — Povero padre! — I posteri, leggendo il tuo nome scolpito su questo marmo e il *Carme* (1), appeso alla parete che ne consacra la memoria, alzeranno al cielo la fronte, e benediranno la terra dove riposa il tuo figlio!

(1) *A Sebastiano Tecchio, Carme di Giuseppe Bertoldi. Torino*, 1861.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 15 NOVEMBRE 1862.

Ieri s'inaugurò a Cremona la Corte d'assisie con intervento delle Autorità in sala affollatissima. Dopo applauditi discorsi del presidente e del procuratore generale si aperse tosto un dibattimento per furto qualificato che finì la seduta stessa colla condanna dell'accusato, essendosi dai giurati ammessa l'imputazione.

Ci giungono stamane altre notizie di guasti e di danni abbastanza gravi cagionati nelle Provincie dell'Emilia dallo straripare per grandi piene dei fiumi e dei torrenti.

Abbiamo da Ravenna che il Sennio, il Savio, il Montone, il Ronco, il Reno e il Po sono in piena crescente e il Lamone ha rotto gli argini in più luoghi. Il Santerno ruppe presso la Chiavica Bonacquisto. Tutti gli ingegneri sono sui luoghi e furono tosto dati i provvedimenti per recare soccorso a quei coloni, le cui case sono già inondate o minacciate di prossima inondazione.

Nella Provincia di Modena il Panaro poco sotto il ponte Sant'Ambrogio in territorio bolognese ruppe l'argine a destra sulle fini di Crevalcuore e atterrò una casa facendo alcune vittime.

Dalla Mirandola si annunzia che per le acque ancora crescenti lo stesso fiume ha rotto a Casoni su Finale e Camposanto. Una compagnia di soldati attende alla conservazione dell'ordine e ai lavori. Questa rottura atterrò due case e costò la vita a sei persone. Non vi sono altri pericoli.

La Secchia continua a straripare ed ha allagato il tratto verso Rovereto, interrompendo la comunicazione con Modena sullo stradale alle Tre Torri.

Le più desolanti notizie si hanno da Ferrara e da Comacchio. Il Reno inferiore ruppe al Froldo Passerina dove aveva già rotto nel 1859 e dove eranvi lavori in corso di arginatura, allagando Comacchio e le sue valli.

Si danno le più urgenti disposizioni per menomare le funeste conseguenze di questo straripamento e si spera che non si avrà da lamentare mali maggiori, essendo che il Po è stazionario ad 1 metro sopra il segno di guardia e la pioggia pare se non cessare affatto, volgere a gran diminuzione.

Dobbiamo chiudere la serie di queste disgrazie con un incendio che si sviluppò a Messina in un magazzino di zolfo attiguo al Seminario occupato da truppa. Le fiamme presero in breve enormi proporzioni; ma pronti soccorsi e l'assistenza potente dei comandanti della *Gorgone* e della *Monète* che mandarono uomini e pompe, circoscrissero dopo tre ore il fuoco e qualche tempo dopo lo domarono affatto. Niuna vittima si ha a piangere. I carabinieri, la truppa e la marineria francese gareggiarono di attività e di coraggio.

Annunziano da Girgenti che per fortuna di mare naufragarono in quelle acque la notte del 13 al 14 cinque legni, due nazionali, due inglesi e uno francese, che stavano all'ancora sulla rada. Gli equipaggi poterono salvarsi. I legni furono tutti gittati in secco alla spiaggia e due, uno inglese e l'altro francese, che erano carichi di zolfo, si perderanno. Gli altri sperasi che potranno ripigliare il mare.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Londra, 14 novembre.

I nostri giornali, nell'apprezzare la circolare del ministro francese Drouyn de Lhuys, sono generalmente d'avviso che l'Inghilterra debba astenersi da qualsiasi intervento negli affari d'America, e non proporre pel momento alcuna mediazione.

Parigi, 14 ottobre.

Vera Cruz, 15 *ottobre*. Il generale Forey, dopo avere installata la Municipalità di Vera Cruz, partì per Orizaba.

Il suo proclama produsse un grandissimo effetto. Si spera prossima la soluzione della questione messicana.

Sono arrivati in questa città 18 bastimenti con truppe e provvigioni.

Parigi, 14 novembre.

Notizie di borsa.

(Chiusura)

Fondi Francesi 3 0|0 — 70 45.
Id. id. 4 1|2 0|0 98 10.
Consolidati Inglesi 3 0|0 — 92 1|4.
Fondi Piemontesi 1849 5 0|0 72. —
Prestito Italiano 1861 5 0|0 — 71 90.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 1127.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 375.
Id. id. Lombardo-Venete — 595.
Id. id. Austriache — 496
Id. id. Romane — 330.
Obbligazioni id. id. — 246.

Parigi, 14 novembre.

Lettere da Costantinopoli in data dell'8 corrente confermano la notizia che il Sultano trovisi aggravato da malattia mentale.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

15 novembre 1862 — Fondi pubblici

Consolidato 5 0|0 C. d. g. prec. in liq. 72 40 10 pel 30 novembre, 72 50 30 30 p. 31 xbre.
C. della matt. in c. 72 40 — corso legale 72 40 — in liq. 72 15 10 10 15 15 15 20 15 15 15 10 10 pel 30 novembre, 72 35 30 40 40 pel 31 dicembre.
Id. piccole rendite. C. della mattina in c. 72 60 60. Corso legale 72 60.

Fondi privati.

Canali Cavour. C. d. m. in c. 510.

Dispaccio officiale.

BORSA DI NAPOLI — 14 novembre 1862.

Consolidati 5 0|0, aperta a 72 90, chiusa a 72 90.
Id. 3 per 0|0, aperta a 44 50, chiusa a 44 50.

G. FAVALE gerente.

---

uomini pratici di governo vorranno acconsentire, persuasi come sono molti che, in date contingenze, il male temporaneo della sospensione di questo diritto possa antivenire ed impedire maggiori e lunghi danni alla società. Vuole assoluta del pari la libertà dei culti, solo mostrandosi avverso a quella di stabilirne di nuovi che ancora non abbiano sede in paese, e verso la Chiesa cattolica le sue intenzioni si concretizzano tutte nella seguente affermazione: « Gli ordini della Santa Sede ai cattolici non possono essere trattenuti, riveduti, corretti, o impediti. » La quale opinione, se allora potrà dirsi giustissima, quando sia effettuata quella bellissima utopia di libera Chiesa e libero Stato, che camminino a costa indipendenti, senza urtarsi, senza attinenze d'interessi e di preteso contrarie, ne sembra meno accettabile al presente che negl' intralciati rapporti e nella lotta fra la ierocrazia e il progresso civile, la Chiesa non disdegna servirsi in un ordine temporale dei mezzi e degl'influssi che ha sui fedeli.

Bellissime sono le pagine ch'egli consacra a stabilire la realtà e legittimità del diritto di proprietà, derivandolo appunto da quel principio personale che è tutta la libertà; e a tal proposito si fa egli a difendere la proprietà letteraria, da alcuni contestata, e ci arreca una tal evidenza e sodezza di ragioni che nulla più. Pregevolissime pure quelle che scrive circa le associazioni politiche ed i circoli, ch'egli con molta opportunità e forza d'argomenti riprova. Merita pure attenzione ed encomio il capitolo che riguarda la sovranità del popolo, dove questo conteso diritto dell'associazione civile è logicamente dedotto dal fondamentale principio della personalità umana: eloquenti sono le parole che impiega a combattere la pena di morte, stringenti e fondati gli argomenti con cui si fa a sostenere più favorevole alla sicurezza sociale, e quindi all'ordinato e sicuro progresso della vita politica la monarchia ereditaria che non quella a tempo ed a vita.

Ma se nella maggior parte delle enunciate opinioni noi siamo d'accordo coll'autore, hannovi alcune parti tuttavia in cui dissentiamo, quali sono la libertà pienissima ch'egli vorrebbe data all'insegnamento, senza ingerenza più di sorta della società, personalità collettiva rappresentata dal governo; la revisione della Costituzione ch'egli vorrebbe già prevista e stabilita *a priori*, come una necessità che ad ogni dato periodo ha da ricorrere: il diritto della guerra e della pace tolto al potere esecutivo per darlo al legislativo; il negare alle assemblee legislative il diritto di controllare coll'approvazione l'elezione dei loro membri, ed al Re il diritto di grazia.

Qui non si ha campo, nè tutto l'agio che ci vorrebbe a discutere divisatamente queste varie proposizioni: le quali forse segnano un progresso a cui si arriverà nell'avvenire, ma che per ora nello stato attuale sarebbe prematuro. L'insegnamento è cosa di troppo rilievo per l'avvenire, per la sicurezza, per l'esistenza della società, perchè questa col moderno organamento debba e possa rinunciare ad ogni compartecipazione, ad ogni norma direttiva in esso. Che eserciti la sua sorveglianza e la sua azione immediata in tale bisogna lo richiede il medesimo interesse delle famiglie, che non possono coi loro privati mezzi supplirvi, e ne sembra che sinora la pubblica coscienza ne faccia un dovere al governo. Che le costituzioni, opera umana, debbano scambiarsi col modificarsi delle condizioni, col progredire della civiltà, non c'è nessuno che osi contestarlo; ma questo ha da farsi per la lenta azione del tempo, mercè il quale l'idea della necessità del cambiamento s'infiltri nell'animo di tutti o quasi, e crei il consenso e l'opinione universale. Ora quando questo succeda, quelle forme particolari che non rispondono più alle idee ed ai bisogni del presente, per forza superiore ed impreteribile verranno cambiate con meno scosse; ancorchè non sia scritto nella costituzione il diritto o l'obbligo della revisione; mentre questa clausola di mutabilità leva agli occhi del volgo molta autorità al patto fondamentale politico, e l'assegnamento di crisi di tanta importanza ad epoca fissa, o la minaccia permanente d'una tal crisi possibile reca molta incertezza e può produrre molti dissesti nella società. Se si nega alla Camera il disaminare le elezioni, vorranno adunque ammettersi tutti i nominati, per quanto viziosa ne sia la nomina? Dove si avrà allora la guarentigia della sincerità del voto popolare? e se no, a qual altra autorità vorrete voi affidare questo delicato ufficio?

Sul togliere il diritto di grazia alla Corona, appena crediamo sia da fermarci. « Se la legge è giusta, voi dite, nessuno deve avere il diritto d'impedirne l'esecuzione, se la legge è ingiusta bisogna cambiarla. » Questa è l'inammessibile severità del *summum jus*. Che? Non sapete concepire dei casi in cui la legge sia giustissima, giustissima pure l'applicazione fattane dai giudici, e tuttavia sia da approvarsi, da desiderarsi, da consigliarsi la grazia? Le leggi non possono ad ogni modo che contemplare la generalità dei casi, e benchè lascino agli applicatori di esse la larghezza delle circostanze che attenuano il delitto e diminuiscono la pena, non possono tuttavia nè debbono prevedere certe possibili contingenze, in cui il reo, giuridicamente passibile della punizione, moralmente si meriti alcun maggiore riguardo, che il diritto scritto non gli può accordare. Allora interviene la società medesima col supremo potere che ha a quest' uopo delegato in quel principio autoritativo che rappresenta solennemente la volontà nazionale, e scrive allato alla tremenda parola *giustizia* quella riparatrice di *grazia*. Oh! lasciatela scritta questa sublime parola nelle attribuzioni della Corona, cui bisogna circondare non solo di rispetto, ma d'amore; lasciatevela scritta almeno fintanto che vi saranno e vi potranno essere delitti politici.

VITTORIO BERSEZIO.

Presso G. FAVALE e COMP.

DIZIONARIO
DI
IGIENE PUBBLICA
E DI
POLIZIA SANITARIA

Con tutte le Leggi, Regolamenti, Circolari, Rapporti e Progetti pubblicati nell'Italia in materia sanitaria e con numerose Tavole Statistiche

DEL DOTTORE
FRANCESCO FRESCHI

Prezzo dell'Opera intera composta di 4 vol. in-8° grande, di più di 1000 pagine caduno con tavole colorate **L. 69.**

COMMISSARIATO GEN.LE
DEL DIPARTIMENTO MARITTIMO SETTENTRIONALE

Avviso d'Asta

Si notifica che nel giorno 22 novembre 1862, alle ore 12 meridiane, si procederà in Genova, nella sala di lettura, situata nella Regia Darsena, avanti il Commissario Generale, a ciò delegato dal Ministero della Marina, all'appalto della provvista di Stoffe diverse per l'eseguimento di lavori di tappezzeria, ascendenti alla somma di Lire italiane 15,000.

Saranno ammessi a licitare solamente quelli che avranno contestato di essere di mestiere tappezziere.

Li calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Commissariato Generale, situato nella Regia Darsena, dove pure esistono i campioni.

I fatali pel ribasso del 20.mo sono fissati a giorni 15 decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi descritti nei calcoli un ribasso maggiore od almeno uguale al ribasso minimo stabilito dal Ministero della Marina, o da chi per esso, in una scheda segreta suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare la somma di Lire it. 1,500 in contanti o in cedole del Debito Pubblico al portatore, o in *vaglia* sottoscritto da persona notoriamente risponsale.

Genova, addì 8 novembre 1862.

Il Commissario di 1.a classe
Capo dell'Ufficio dei contratti
QUARANTA.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'INCANTO DEFINITIVO

Per l'aumento del ventesimo fatto in tempo utile ai prezzi cui vennero con atto d'incanto del 6 corrente mese di novembre deliberati i prodotti dei macelli normali di questa città,

Si rende noto:

Che lunedì 24 del suddetto mese di novembre, alle ore 2 pomeridiane, nel civico palazzo, col metodo dei partiti segreti, si procederà ad un nuovo incanto e si farà luogo al deliberamento definitivo a favore dell'offerente maggior aumento ai prezzi cui, pel fatto ventesimo, ascesero i prodotti di detti macelli.

I capitolati delle condizioni cui va subordinato l'appalto continuano ad essere visibili nell'ufficio (Economia) della civica segreteria tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

CITTÀ DI RACCONIGI

È aperto il concorso per titoli al posto di Aiutante Maggiore in 2.o di questo battaglione di Guardia Nazionale.

Lo stipendio è di annue L. 600.

Nella proposta di nomina saranno preferiti quelli che faranno constare di aver servito nel R. Esercito col grado di ufficiale.

Chi vi aspira faccia pervenire la sua domanda, affrancata e corredata dei voluti titoli di capacità, alla segreteria di questo Municipio, entro il mese corrente.

Racconigi, 4 novembre 1862.

Il Sindaco G. TRIBAUDINO.

AVVISO

Il Gonfaloniere della Comunità di Longone, isola dell'Elba, porta a notizia dei signori esercenti l'arte sanitaria, che è vacante nel Comune suddetto, e precisamente per il paese di Capoleveri, la Condotta Medico Chirurgica, alla quale è annessa l'annua provvisione di fr. 1,680.

Chi brama concorrervi, le condizioni inerenti alla condotta stessa sono trascritte nel *Monitore Toscano* del 5 ottobre pross. p., num. 249.

Il Gonfaloniere B. CERVI.

DA AFFITTARE *al presente*

Vasti LOCALI palchettati al piano terreno, inservienti a diversi usi, divisibili a piacimento; via di Nizza, num. 43.

AVVISO

Con atto 12 novembre 1862, rogato Cassinis, il signor Gio. Bracco rivoca in ogni sua parte la procura spedita in capo a suo padre signor Francesco con atto pur rogato Cassinis, in data 8 gennaio 1853.

CODICE
DI PROCEDURA PENALE ITALIANO
COMMENTARIO
TEORICO PRATICO COMPARATO
dell'Avv. FERRAROTTI TEONESTO.
È pubblicata la XIV dispensa.

Dello stesso Autore

FORMULARIO GENERALE
DEGLI ATTI
occorrenti nei procedimenti penali.

È pubblicata la prima dispensa, ed il resto sarà pubblicato con tutta speditezza.

Esso costituisce parte integrante del *Commentario* suddetto, e non eccederà con questo la portata di 30 dispense.

Se ne ricevono le associazioni all'ufficio dell'autore in Torino, via Santa Chiara, numero 20, piano primo — dalla tipografia *Vercellino*, Torino, via Doragrossa, n. 33, e dalla stamperia della *Gazzetta del Popolo* in Torino.

Dello stesso Autore

CODICE PENALE ITALIANO
COMMENTARIO TEORICO PRATICO
Due grossi volumi in-8.o grande
Prezzo L. 25.

Dello stesso Autore

MANUALE
DELLE CORTI D'ASSISIE E DEI GIURATI
Un volume in-8.o — *Prezzo L.* 4.

Farne richiesta diretta *affrancata* all'Autore stesso, ed all'indirizzo suddetto.

COMPLEMENTI D'ALGEBRA
E DI GEOMETRIA ANALITICA
compilati ad uso degli Studenti di Matematica dal Dottore aggregato ELIGIO MARTINI

LIBRERIA DEI FRATELLI BOCCA

TEORICA
DELLA
ISTITUZIONE DEL MATRIMONIO
E DELLA
GUERRA CUI SOGGIACE

per EMILIANO AVOGADRO DELLA-MOTTA, *già Deputato al Parlamento Nazionale.* — Tipog. SPEIRANI E FIGLI.

L'opera si compone di quattro volumi di oltre 1600 pagine. Il quarto volume contiene una assai ampia collezione di documenti relativi alle questioni moderne sul matrimonio. I due primi volumi furono recentemente ristampati con notevoli aggiunte in formato eguale agli altri.

Si spediscono franco di posta per tutto lo Stato dai librai Speirani e figli, Marietti Giacinto, Marietti Pietro di Giacinto e dai principali librai di Torino mediante *vaglia* di L. 16.

Un fascicolo contenente nuovi documenti inseriti nella seconda edizione dei due primi volumi, in aggiunta ai già pubblicati nel quarto. Questo fascicolo si offre a servizio di quelli che hanno i due primi volumi della prima edizione: si spedisce franco a centesimi 40.

LEZIONI
DI
ANATOMIA DESCRITTIVA ESTERNA
applicata alle arti belle
per il dott. cav. ALBERTO GAMBA
Prof. di Anatomia nella R. Accad. Albertina
Torino, 1862, 1 vol. di 400 pagine con 50 tavole in litografia colorata — *L.* 15.
Presso CARLO SIMONDETTI, *via di Po.*

Torino via dell'Arsenale, n. 12, piano terzo

ISTITUTO
DI EDUCAZIONE FEMMINILE
PER LE FANCIULLE DI CIVILI NATALI
diretto dalla signora **G. B. PIC**
coll'assistenza
dei signori Dott. Carlo Truchi, Avv. Augusto Gras

La scuola venne aperta il 1 ottobre pross p.

Libro di 240 pagine
necessario ai sanitarii, utile a tutti

Vantaggi e pericoli del Magnetismo umano, applicato alla medicina, pel dottor BRIZIO, vendibile alla Libreria Degiorgis, via Nuova, od al gabinetto magnetico sanitario, via Palma, n. 1, piano 3, dove un'abilissima chiaroveggente dà i più soddisfacenti consulti dalle ore 10 antim. alle 4 pom.

Libreria da vendere
di 450 volumi
OPERE DI MEDICINA E CHIRURGIA
di proprietà
degli eredi del cav. G. A. MAIOLI
Professore nella R. Università
Dirigersi dalla ved. Maioli, via Cavour, 12.

DEPOSITO DEL VERO GUANO
dell'isola di Chinca nel Perù
del magazzino di LAZZARO PATRONE
unico depositario per tutta l'Italia
presso li spedizionieri
GIUSEPPE e LUIGI fratelli MUSSINO
Via dei Mercanti, n. 19 — **Torino.**

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI SASSARI

Avviso d'Asta
per il giorno 19 novembre 1862

Essendo andato deserto l'incanto fissatosi per il giorno 16 ottobre ultimo scorso mese riguardante l'appalto di tutti i trasporti sulle strade ordinarie di questa provincia dei ditenuti, condannati o imputati, e dei corpi di delitto, compresi gli effetti di loro proprietà; limitatamente per questi ultimi al peso di dieci chilogrammi per ciascun individuo, per il termine di tre anni a far tempo dal primo del prossimo 1863.

Il pubblico è avvertito che mercoledì 19 del corrente mese di novembre al mezzodì si procederà in questo ufficio di Prefettura, col metodo della candela vergine, a pubblici e nuovi incanti e definitivo deliberamento, qualunque sia il numero degli accorrenti e delle offerte per l'appalto suddetto.

L'impresa non potrà venire subappaltata, ed il relativo contratto potrà rescindersi d'anno in anno previa disdetta di mesi tre.

L'incanto per l'appalto dei trasporti dal luogo di partenza lungo le strade di questa provincia sino alla prima stazione dell'arma dei Carabinieri della provincia di Cagliari, non che alle carceri giudiziarie e case di pena anche fuori di questa provincia, verrà aperto ai prezzi seguenti per ogni chilometro di strada da farsi per l'andata, escluse le frazioni di chilometro eccedenti la totalità dei chilometri intieri, ed escluso pure ogni assegnamento pel ritorno.

Per ogni carro o vettura cellulare	da un cavallo	L.	0 30
	da due cavalli	»	0 50
	da tre cavalli	»	0 65
	da quattro cavalli	»	0 86
Per ogni cavallo da sella, o mulo, o bue da soma per rinforzo a veicoli		»	0 25

Per ogni vettura ed omnibus sospesi adoperati per speciale richiesta, avranno luogo gli stessi prezzi assegnati pei i carri e vetture cellulari con l'aumento del 20 per cento.

Pel trasporto dei ditenuti e corpi di reato col ritorno della corsa, saranno pagati due terzi del prezzo ordinario in proporzione del numero dei ditenuti sulla base delle presenti tariffe.

L'altra base pei trasporti dalle carceri alle stazioni locali delle ferrovie e viceversa, allorchè saranno effettuate in quest'isola, verrà aperta al prezzo di lire cinque per ogni veicolo coperto o vettura cellulare, senza distinzione di capienza o numero di cavalli adoperati, con avvertenza che il concessionario non possa mai servirsi di due veicoli pei trasporti eseguibili con un solo.

Il trasporto dei ditenuti avrà luogo in vetture cellulari dove esistono, e in difetto, in appositi carri coperti, nonchè, pegli speciali, in vetture ed omnibus sospesi tirati da uno o più cavalli, secondo la natura dei luoghi ed il numero dei ditenuti.

Non si accetteranno ribassi parziali sui singoli articoli, e non potranno essere minori del mezzo per cento.

Ciascuno dei sollicitanti dovrà depositare a mani dell'infrascritto segretario capo, prima dell'apertura dell'asta, la somma di L. 400.

Il concessionario all'atto della sottomissione presenterà un'idonea fideiussione solidale in persona notoria e di gradimento del governo, oppure eseguirà nella cassa del Tesoro il deposito di somma equivalente ad un sesto del presumibile importo annuale dei trasporti di cui siasi reso deliberatario, o sottoporrà a vincolo cartelle del debito pubblico di eguale valore.

Le spese tutte dipendenti dal presente appalto sono a carico del deliberatario.

I capitoli d'appalto, la tabella delle distanze chilometriche da percorrersi lungo le strade di questa provincia, e lo stato indicante le sedi delle carceri giudiziarie e le stazioni fornite di camere di deposito fuori di detta provincia, sono visibili a chiunque nella segreteria di questo ufficio di Prefettura.

Sassari, addì 6 novembre 1862.

Per detto ufficio di Prefettura

Il Segretario capo
SANNA ENNA.

RECENTI PUBBLICAZIONI SCOLASTICHE
ad uso dei GINNASI E LICEI

MILANO	TORINO	NAPOLI
ENRICO TREVISINI	SEBASTIANO FRANCO	CARLO SPERANZA
Piazza del Duomo, n. 1025	E FIGLI	*Via Toledo, num.* 343

CICERONIS M. TULLII. *Epistolarum selectarum libri quatuor*; cum notis et argumentis italicis, cura et studio prof. Jos. Castiglioni. In-16. maj . . . it. L. 1 —

PHÆDRI A. L. *Fabularum Æsopiarum*, cum arg. et not. italicis et indice latin. formul. In-16. . . . » — 70

VIRGILII P. M. *Bucolica et Georgica*; notis brevioribus adornata. In-12. . . » — 75

CÆSARIS C. J. *Commentarii de bello gallico et civili*; cum argumentis et notis italicis, indice geographico et historico, cura et studio prof. Jos Castiglioni. In-12. » 2 30

CORNELII NEPOTIS. *Vitæ excellentium imperatorum*; cum argumentis et notis italicis, indice geographico et historico, cura et studio prof. ab. Caroli Zucchini. In-16. maj. . . . » — 80

HORATII FLACCI. *Opera expurgata*; cum argumentis et notis italicis, cura et studio prof. ab. Antonii Salvoni. In-16. maj. . . . » 2 —

LHOMOND. *Epitomæ historiæ sacræ*; addito vocabulario latino italico. In-16 maj. » — 90

LIVII TITI. *Narrationes et orationes excerptæ ex historia romana, ab urbe condita ad finem*; cum argumentis et notis italicis, indice geographico et historico, cura et studio prof. Jos. Castiglioni. In-16 maj. . . . » 2 30

SALLUSTII C. C. *Catilinarium et Jugurthinum bellum*; cum argumentis et notis italicis, cura et studio prof. Benedicti Magni. In-16. maj. *(in ristampa)* . » 1 36

LHOMOND. *De viris illustribus urbis Romæ*; cum adnotationibus italicis et vocabulario latino italico diligentissime recognito ed emendato. In-16. maj. » 1 —

SALLUSTII C. C. *Catilinarium et Jugurthinum bellum*. In-16. maj. . . . » — 70

CONDIZIONI

Sui prezzi limitatissimi esposti in questo catalogo, ai Librai che accompagneranno con vaglia postale la commissione ad una delle quattro ditte summentovate, si accorderà lo sconto del 25 per 100.

(Nuova) Società dei Consumatori di GAZ-LUCE IN TORINO

L'Amministrazione si fa dovere di avvisare i signori Azionisti, e chiunque ne possa avere interesse, che l'ufficio della Direzione è traslocato in via Nuova, n. 20, piano terreno, corte di S. Carlo.

ORDINE MAURIZIANO

VENDITA DI CEDUO E PIANTE

Nella mattina dei giorni infraindicati del corrente novembre si devverrà in Torino, nella sala delle adunanze dell'eccellentissimo Consiglio dell'Ordine suddetto, via della Basilica, n. 3, alla vendita per incanti di *prese di cedui e piante* dei poderi mauriziani sotto accennati, ripartiti come segue:

Il 15 novembre di cedui della Commenda Magistrale di Stupinigi, divisi in 25 lotti;

il 20 di cedui e piante della Commenda di Staffarda e dei poderi della Fornaca e Grangia di Scarnafigi in 16 lotti;

Ed il 24 di cedui e piante dei poderi di Sant'Antonio di Ranverso, di Centallo e Cavallermaggiore, e della Commenda di San Marco di Chivasso, in 9 lotti.

I capitoli d'oneri colla descrizione dei lotti sono visibili negli uffici della Regia segreteria del Gran Magistero in Torino, e presso i rispettivi Economi locali.

DIFFIDAMENTO

Per gli effetti di cui all'art 69 della legge 17 aprile 1859, si rende di pubblica ragione avere il causidico Giuseppe Ricca già procuratore capo presso questo tribunale, cessato dall'esercizio del di lui ufficio fin dalli 11 settembre ultimo.

Pinerolo, 13 novembre 1862.

Ricca Gius. caus.

VENDITA VOLONTARIA

Di una grandiosa VILLEGGIATURA sita sovra un ridente colle in Lessona (circondario di Biella) composta di casa civile in eccellente stato a quattro piani di 4 membri caduno, e galleria di solidissima costruzione, ben fornita di mobili e quadri con giardino davanti, casa rustica pei coloni, scuderia, rimessa, cantina e tinaggio abbondantemente provvisto di vasi vinari, e strettoio da uve di recente invenzione. Beni annessi consistenti in ett. 12, 57 (giornate 33), di cui 19 giornate coltivate a vigna, per la più parte novellamente piantate.

La vigna produce il miglior vino di tutta la regione.

Per li maggiori schiarimenti e condizioni rivolgersi al sig. Roberto Soldati, banchiere.

MONTE DI PIETA' AD INTERESSE
DI TORINO

Lunedì, 24 novembre, e nei giorni successivi, avranno luogo gli incanti per la vendita dei pegni fattisi nel mese di aprile scorso, che non verranno riscattati o rinnovati.

CITAZIONE.

Ad instanza delli signori Pietro Mannati e Corrado Noli residenti in questa città, con atto dell'usciere Gioanni Rolle addetto al tribunale del circondario di Torino, in data delli 14 corrente mese, venne citato il signor Giuseppe Sagone già residente in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire avanti al detto tribunale di circondario alle ore 9 antimeridiane delli 20 corrente mese, per ivi vedersi provvedere in ordine alla conferma o revoca del sequestro rilasciato dal signor presidente del lodato tribunale, con decreto delli 10 corrente mese, ed eseguito un verbale del segretario della giudicatura di Torino, sezione Monviso, in data delli 12 corrente mese, ad instanza dei predetti Mannati e Noli contro il suddetto Giuseppe Sagone, cui la citazione venne eseguita mediante anche consegna del detto decreto e preceduto ricorso, in conformità dell'art. 61 del Codice di procedura civile.

Torino, li 14 novembre 1862.

Oldano sost. Girio caus.

NOTIFICAZIONE

Instante il signor Evasio Pagliano residente in Torino, con atto di ieri dell'usciere Riccio venne a senso dell'articolo 61 del codice di procedura civile, notificato al signor notaio Matteo Operti residente in Torino, ma resosi di domicilio, residenza e dimora ignoti, il provvedimento del signor giudice di questa città, sezione Monviso, col quale vennero monite le parti nanti lui all'udienza delli 9 prossimo dicembre, ore 8 mattina per udire le sue provvidenze.

Torino, 14 novembre 1862.

Rambosio p. c.

CITAZIONE

Con atto delli 14 corrente mese dell'usciere Giuseppe Sapetti addetto alla regia giudicatura della sezione Po di Torino, venne sull'instanza del signor Carlo Carrera tappezziere, residente in Torino, citato il signor Eugenio Pegot-Ogier qual direttore della Società del credito commerciale ed industriale in Italia, già domiciliato in questa città ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire nanti detta regia giudicatura sezione Po, alle ore 9 mattina delli 19 corrente, per vedersi condannare al pagamento di L. 330 cent. 65, ammontare lavori e provviste per di lui conto eseguiti, e tale citazione a senso dell'art. 61 del codice di proc. civile.

Torino, 14 novembre 1862.

Ferreri sost. Zanotti.

NOTIFICANZA DI SENTENZA.

Per gli effetti previsti dall'art. 61 e 62 del codice di procedura civile vigente, si notifica che sotto la data delli 11 ottobre prossimo passato, emanò sentenza del tribunale del circondario di Cuneo nella causa ivi vertente tra l'amministrazione della Cassa ecclesiastica dello Stato, li signori Giacobbe Colombo fu Zaccaria residente in Fossano, Magliano De-Roma di Santa Maria cav. Gaetano fu Giovanni, ivi pure residente, ed il signor Giacinto Manzoni fu Francesco Donato residente a Roma, con cui dichiarata la contumacia dei suddetti Manzoni Giacinto e cav. Magliano De-Roma, ordinossi l'unione della causa di questi con quella vertente tra la prelodata amministrazione della Cassa ecclesiastica ed il pur coevocato Colombo Giacobbe rispettivamente rappresentati dalli procuratori capi Javelli Giovanni Battista e Bessone Giuseppe, e si rimandò la discussione nel merito all'udienza in cui si farà luogo alla chiamata della causa quanto a tutti; spese liquidate in L. 62 88, a carico dei non comparsi, cui venne mandata notificare la sentenza a mezzo delli uscieri di Cuneo e Fossano, Angelo Ajmasso e Giuseppe Millo, che a tal fine si commisero. Si rende quindi noto che di tale sentenza quanto al signor Giacinto Manzoni residente a Roma, seguì l'opportuna intimazione in conformità del succitato art. 62 del codice di procedura a mezzo dell'usciere delegato Angelo Ajmasso sotto la data delli 21 scorso ottobre come da relazione di pari data.

Cuneo, 7 novembre 1862.

Bertone sost. Javelli proc. deman.

NOTIFICANZA

Con atto del 13 corrente l'usciere sottoscritto nella conformità prescritta dall'articolo 61 del codice di proc. civile, ha notificato che nella causa del signor Gianotti Bartolomeo, contro la Congregazione di Carità d'Ivrea, il giudice di Pavone Canavese con sua provvidenza del 5 suddetto, dichiarata la contumacia del Luigi Tiressa, mandava unire la causa del contumace con quella dei comparsi, rinviando la discussione nel merito all'udienza del 19 corrente.

Oldone Giovanni usciere.

CITAZIONE.

Con atto dell'usciere presso il tribunale del circondario di Pinerolo Felice Chiarmetta, in data 25 ottobre scorso, vennero sull'instanza del signor Luchinat Ignazio fu Ignazio residente in Pinerolo, citati li signori Cugnone Gervasio, Giovanni Battista, Antonio, Francesco Giuseppe e Vincenzo, fratelli fu Giovanni Battista, di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire nanti il tribunale del circondario di Pinerolo, in via sommaria semplice fra il termine di giorni 10 successivi per vedersi ordinare al signor conservatore delle ipoteche di Pinerolo la cancellazione definitiva delle due iscrizioni 8 marzo 1823, vol. 5, articolo 259, ed altra in rinnovazione di data 27 gennaio 1858, vol. 316, art. 157, a norma dell'art. 61 del cod. di procedura civile.

Pinerolo, 13 novembre 1862.

P. Glauda sost. Darbesio p. c.

Torino, Tipografia G. FAVALE e C.